

Angeli custodi ed Arcangeli

Adorazione eucaristica, settembre 2022

INTRODUZIONE

Il beato Alberione trova la devozione agli Angeli Custodi quando entra in Seminario ad Alba e la confermerà nel primo giovedì del mese.

Nel 1953, a circa quarant'anni dalla fondazione, sente il bisogno di rivedere i testi della *Coroncina* preceduta da un ampio articolo pubblicato sul *San Paolo* di marzo sulla presenza e azione degli Angeli nel piano di Dio.

Scrive che essi rappresentano la grandezza e gli attributi di Dio. Perciò, mentre ci uniamo a Gesù Cristo per pregare, ci uniamo pure agli Angeli e formiamo con essi un armonioso concerto. Con Gesù Cristo e in dipendenza da Lui gli Angeli si prendono cura della nostra salvezza, desiderosi di averci partecipi della stessa felicità eterna. Accettano perciò con amore le missioni che Dio loro affida a nostro vantaggio; avendo trionfato su Satana, chiedono di proteggerci contro questo perfido nemico. Inoltre offrono a Dio le nostre preghiere, che avvalorano con l'aggiunta delle loro suppliche; ciò fanno specialmente nel momento della nostra morte.

E poi prosegue sottolineando che essendo figli di Dio, Egli ci dà per precettori Principi della corte celeste. Essendo noi membri di Gesù Cristo vuole che gli stessi spiriti che servono a Lui siano anche al nostro fianco. Essendo templi dello Spirito Santo

vuole che abbiamo degli Angeli che siano pieni di venerazione verso di Lui, come lo sono nelle nostre chiese. Vuole che vi siano Angeli che servono di collegamento tra la Chiesa trionfante e la Chiesa militante.

“La parola Angelo quanta riverenza, devozione e fiducia deve ispirarti! Riverenza perché stiamo alla sua presenza; devozione per la sua benevolenza; fiducia perché ci custodisce” (S. Bernardo).



Nei 5 numeri della *Coroncina* il Fondatore ci invita a ringraziare la bontà divina per l'assistenza degli Angeli contro il peccato e contro Satana. Inoltre si chiede l'aiuto degli Angeli per gli apostoli della comunicazione sociale e per l'umanità intera.

Canto eucaristico per l'Esposizione del Santissimo e preghiera del beato Alberione:

Vieni Gesù Maestro, degnati di accettare l'ospitalità che ti offriamo nel nostro cuore. Vogliamo prepararti il conforto e la riparazione che trovavi in Betania presso Marta e Maria. Nella gioia di accoglierti ti preghiamo di concederci l'intimità della nostra vita contemplativa quale godeva Maria e di accettare la parte della nostra vita attiva secondo lo spirito della fedele e laboriosa Marta.

Prediligi e santifica il nostro Istituto, come hai amato e santificato la famiglia di Betania. Nell'amica ospitalità di quella casa hai trascorso gli ultimi giorni sulla terra preparandoci il dono dell'Eucaristia, del sacerdozio, della tua stessa vita. O Gesù Maestro, Via e Verità e Vita, fa' che corrispondiamo a tanto amore santificandoci nell'apostolato delle relazioni. A gloria di Dio e a salvezza degli uomini. Amen.

Si resta poi un congruo tempo in silenzio contemplativo per la preghiera silenziosa personale in riparazione dei disordini morali e del mondo della comunicazione.

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

Nel primo momento delle nostre adorazioni ci rivolgiamo a Gesù Maestro quale Verità del Padre che, attraverso la sua Parola, ci dispone alla volontà di Dio.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo di Luca (2,8-20)

⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ¹⁰ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». ¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: ¹⁴«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

¹⁵Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». ¹⁶Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Rispondiamo alla Parola con Esodo 23,20ss a due cori

²⁰Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato.

²¹Abbi rispetto della sua presenza, da' ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui.

²²Se tu dai ascolto alla sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari.

²³Quando il mio angelo camminerà alla tua testa e ti farà entrare presso l'Amorreo, l'Ittita, il Perizzita, il Cananeo, l'Eveo e il Gebuseo e io li distruggerò,

²⁴tu non ti prostrerai davanti ai loro dèi e non li servirai; tu non ti comporterai secondo le loro opere, ma dovrai demolire e frantumare le loro stele.

²⁵Voi servirete il Signore, vostro Dio. Egli benedirà il tuo pane e la tua acqua. Terrò lontana da te la malattia.

²⁶Non vi sarà nella tua terra donna che abortisca o che sia sterile. Ti farò giungere al numero completo dei tuoi giorni.

Gloria al Padre...

2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

*Nel secondo momento guardiamo a Gesù Maestro quale **Via al Padre** per cui dopo aver ascoltato la sua Parola ci poniamo a riflettere e a confrontarci con quanto ci ha comunicato. Questa parte va vissuta personalmente e in silenzio.*

Omelia di Papa Francesco a Santa Marta, nella festa degli Angeli custodi (2 ottobre 2014)

Le letture del giorno presentano due immagini: l'angelo e il bambino. Dio ha messo al nostro fianco un angelo per custodirci: "Se uno di noi credesse di poter camminare da solo, sbaglierebbe tanto", cadrebbe "in quello sbaglio tanto brutto che è la superbia: credere di essere grande", autosufficiente. Gesù insegna agli apostoli ad essere come i bambini. "I discepoli litigavano su chi fosse il più grande tra loro: c'era una disputa interna... eh, il carrierismo, eh? Questi che sono i primi vescovi, avevano questa tentazione del carrierismo. 'Eh, io voglio diventare più grande di te...'. Non è un buon esempio che i primi vescovi facciano questo, ma è la realtà. E Gesù insegna loro il vero atteggiamento", quello dei bambini: "la docilità, il bisogno di consiglio, il bisogno di aiuto, perché il bambino è proprio il segno del bisogno di aiuto, di docilità per andare avanti... Questa è la strada. Non chi è più grande". Quelli che sono più vicini all'atteggiamento di un bambino, sono "più vicini alla contemplazione del Padre". Ascoltano con cuore aperto e docile l'angelo custode: "Tutti noi, secondo la tradizione della Chiesa, abbiamo un angelo con noi, che ci custodisce, ci fa sentire le cose. Quante volte abbiamo sentito: 'Ma... questo... dovrei fare così, questo non va, stai attento...': tante volte!

E la voce di questo nostro compagno di viaggio. Essere sicuri che lui ci porterà

alla fine della nostra vita con i suoi consigli, e per questo dare ascolto alla sua voce, non ribellarci... Perché la ribellione, la voglia di essere indipendente, è una cosa che tutti noi abbiamo; è la superbia, quella che ha avuto il nostro padre Adamo nel Paradiso terrestre: la stessa. Non ribellarti: segui i suoi consigli".

"Nessuno cammina da solo e nessuno di noi può pensare che è solo" – ha proseguito il Papa – perché c'è sempre "questo compagno": "E quando noi non vogliamo ascoltare il suo consiglio, ascoltare la sua voce, è come dirgli: 'Ma, vai via!'. Cacciare via il compagno di cammino è pericoloso, perché nessun uomo, nessuna donna può consigliare se stesso. Io posso consigliare un altro, ma non consigliare me stesso. C'è lo Spirito Santo che mi consiglia, c'è l'angelo che mi consiglia. Per questo, abbiamo bisogno. Questa non è una dottrina sugli angeli un po' fantasiosa: no, è realtà. Quello che Gesù, che Dio ha detto: 'Io mando un angelo davanti a te per custodirti, per accompagnarti nel cammino, perché non sbagli'".

Papa Francesco conclude così l'omelia: "Io, oggi, farei la domanda: com'è il rapporto con il mio angelo custode? Lo ascolto? Gli dico buongiorno, al mattino? Gli dico: 'Custodiscimi durante il sonno?'. Parlo con lui? Gli chiedo consiglio? E' al mio fianco. Questa domanda possiamo risponderla oggi, ognuno di noi: com'è il rapporto con quest'angelo che il Signore ha mandato per custodirmi e accompagnarmi nel cammino, e che vede sempre la faccia del Padre che è nei cieli".

Verifica davanti a Gesù Maestro Via, Verità e Vita

- Un angelo avverte i pastori. *In che modo il Signore vi manifesta la sua benevolenza? Siete docili come i pastori? Restate in attesa con la preghiera e il confronto con la Parola di Dio?*
- Gli angeli invitano a glorificare Dio per il bambino. *Riconoscete nel bambino Gesù il Figlio di Dio? Sentite il bisogno della lode e della gratitudine? Come accogliete le sorprese di Dio? Pregate i vostri angeli custodi?*
- I pastori corrono a vedere il bambino. *Sapete collocare il Signore Gesù al centro della vostra vita di coppia e famiglia? Vi muove la necessità di annunciarlo e testimoniare? Custodite i fatti della vita nel profondo del cuore come Maria?*

Canto a scelta

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

*Nel terzo momento contempliamo Gesù Maestro quale **Vita dell'umanità** per cui l'adorazione diventa preghiera. Insieme ci si apre all'invocazione perché la grazia di Dio ci aiuti a lasciare che davvero il Cristo viva in noi e ci doni la vita nuova.*

Si può recitare comunitariamente il santo Rosario o i Vesperi e concludere con l'ultimo punto della Coroncina agli Angeli Custodi, composta dal beato Alberione.

O Angeli tutti del Signore, voi siete chiamati a fare nobile corte, dare lode e benedire incessantemente l'augusta Trinità, a riparare alle nostre dimenticanze. Siete i veri amatori di Dio e delle anime e continuate il canto: "Gloria a Dio nel cielo altissimo e pace in terra agli uomini che egli ama".

Vi supplichiamo per l'umanità intera perché conosca il vero e solo Dio, il Figlio da lui inviato e la Chiesa, colonna di verità. Pregate perché sia santificato il nome di Dio, venga il regno di Gesù Cristo e si compia la sua volontà, come in cielo così in terra. Stendete la vostra protezione sopra i governanti, i lavoratori, i sofferenti; ottenete benedizioni e salvezza a tutti quelli che cercano la verità, la giustizia e la pace.

Angelo di Dio...

Canto di benedizione, Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni: www.istitutosantafamiglia.org